



## SEDE

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: [uilca@uilca.it](mailto:uilca@uilca.it)

pagina web: [www.uilca.it](http://www.uilca.it)

pagine Facebook: <https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268>

<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>

Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

---

## UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 26 novembre 2012

### COSA HA DECISO L'ESECUTIVO DELL'ABI?

#### Nuovi sacrifici per i lavoratori bancari? NO GRAZIE abbiamo già dato

Abbiamo letto nei giorni scorsi, con grande interesse e un po' di malcelata curiosità, due articoli apparsi su "Libero" e "il Giornale" in cui si anticipavano i temi che l'Esecutivo dell'ABI avrebbe discusso il giorno dopo. Queste le ricette miracolistiche ABI che i due giornali riportavano:

- 1) Disdetta del CCNL appena firmato il 19 gennaio in quanto le condizioni economiche delle banche non consentono i costi del contratto;
- 2) 35.000 licenziamenti attraverso il Fondo obbligatorio e la Cassa integrazione (ma sanno di cosa parlano?);
- 3) Trasformazione dei contratti del personale di filiale a "simil agenti delle assicurazioni" con un fisso e una parte variabile legato ai prodotti venduti;
- 4) È stato conferito a Francesco Micheli l'onere della trattativa con le OO.SS. (qualcuno si è spinto più avanti dicendo che queste erano già iniziate).

L'indomani nessun giornale, nemmeno Libero e il Giornale, hanno ripreso queste notizie riportando solo la richiesta dell'ABI di posticipare l'entrata in vigore delle regole di Basilea3.

Una boutade? una soffiata mal riuscita? un sasso gettato nello stagno? Non lo so, dubito!

Da mesi udiamo "rumori" su queste possibili iniziative da parte dell'ABI e, soprattutto, da quell'ala dei cosiddetti "banchieri falchi" a noi ben noti.

Poiché non ho visto nessuna reazione sindacale dopo questi articoli, voglio esprimere la mia, ripeto mia, valutazione, in attesa della riunione della segreteria nazionale della Uilca che si svolgerà giovedì mattina e dopo la quale verrà emesso un comunicato stampa sulle decisioni che il NOSTRO sindacato assumerà.

In sintesi:

- a) I lavoratori bancari **nella loro totalità** hanno già dato un grande contributo al risanamento delle banche. Abbiamo firmato il rinnovo di un contratto che abbiamo definito di "crisi", in quanto ci rendiamo conto della situazione economica del paese e degli istituti di credito;
- b) I lavoratori bancari **nei loro istituti** di credito attraverso l'applicazione di Piani Industriali pesantissimi [Intesa Sanpaolo in primis, poi Unicredit, Banco Popolare, Gruppo Credite Agricole, BNL, Veneto Banca, B.Pop.Bari, Banca dell'Etruria, Deutsche Bank e altre, è stato



Segretario Generale Uilca

trovato un accordo difficile con le Organizzazioni Sindacali, ad esclusione del Credite Agricole (in questa Azienda forse le relazioni sindacali sono buone), mentre in altre banche (MPS, UBI, Banca Popolare di Milano) sono ancora in corso le trattative], **stanno pagando prezzi molto alti sia a livello economico che sul fronte delle normative e dei diritti;**

- c) L'ho già detto e scritto tantissime volte non sono disponibile a trasformare il **Fondo di sostegno al reddito da volontario ad obbligatorio;**
- d) Alcuni mesi fa, lo ripeto per l'ennesima volta, avevo proposto all'Abi e alle altre sigle sindacali una "cabina di regia" per affrontare la crisi del settore con misure straordinarie ma valide per tutte le banche, senza creare "figli e figliastri". Nessuno ha voluto seguire questa strada già esplorata, guarda caso unitariamente - negli anni passati - in altri settori, **e oggi l'ABI vorrebbe percorrere questa strada? Troppo tardi e fuori tempo massimo!!;**
- e) E che dire della trasformazioni dei contratti degli addetti alle filiali. Forse qualcuno non ha capito che più si pressano e si costringono i lavoratori a vendere prodotti a volte non all'altezza della qualità proposta (eufemismo), **si determina un corto circuito fra addetti e clientela**, come hanno scritto alcuni giornalisti, preoccupati di questa proposta;
- f) L'Esecutivo ABI avrà dato mandato a Francesco Micheli, fatto normalissimo in quanto Micheli è presidente del CASL, cioè della delegazione trattante dell'ABI, di trattare con il sindacato. Il problema è se il sindacato è disponibile a trattare con l'ABI su queste tematiche. E finora non ci sono stati contatti né formali né informali.

Dicevo all'inizio che giovedì si riuniranno i componenti della segreteria nazionale Uilca per discutere della situazione del settore. In quella sede decideremo anche se partecipare o meno a queste trattative, se le trattative ci saranno.

I lavoratori del credito hanno già pagato due volte la crisi, sia a livello nazionale che aziendale. **Ora qualcuno pretenderebbe che i lavoratori facessero ancora altri sacrifici. E poi sacrifici per chi? Per chi è sempre al proprio posto nonostante i risultati non troppo brillanti, a volte fallimentari e premiati con extra bonus? Sacrifici per questo top management che ha livelli salariali (anche se qualcuno si è ridotto lo stipendio) a livelli astronomici?**

E quale potrebbe essere la merce di scambio?

No, non ci siamo! Se le aziende di credito sono così in difficoltà, abbiano il coraggio di aprire lo stato di crisi del settore. Ma con le ultime semestrali presentate ...

## La mia risposta alle Rsa Monte Paschi Polo di Roma

Nel mio editoriale della scorsa settimana avevo accennato a una lettera dei lavoratori del Polo Back Office di Roma di Monte Paschi di Siena.

Ne raccoglievo la preoccupazione per una situazione di forte difficoltà e complessità, invitandoli comunque a comprendere la necessità di affrontare la situazione di Monte Paschi di Siena e il confronto con l'Azienda in corso in un'ottica complessiva, per non dare sponda al tentativo chiaro e costante della Banca di dividere i lavoratori.

Solo per questo "delitto di lesa maestà" alcune Rappresentanze Sindacali delle sigle sindacali del Polo Back Office si sono sentite in dovere di rispondermi con un comunicato a tutti i lavoratori, con cui in sostanza affermano che non sono loro a voler dividere, ma che non vogliono essere divisi nel loro destino lavorativo dagli altri.

Quindi? Qualcuno ha detto cose contrarie? E soprattutto, qualcuno si rivolgeva a loro?

Comunque lo pubblico per far capire a tutti fino a dove può arrivare la protervia di qualcuno.

2



Sul sito nazionale della UILCA il Segretario Generale Masi scrive:

Ho ricevuto, nei giorni scorsi, una lettera da parte di alcuni lavoratori del back office del Polo di Roma del Monte dei Paschi, nella quale si esprime preoccupazione per la situazione della vertenza nella banca senese e i rischi che questi lavoratori correrebbero in caso di esternalizzazione delle loro attività.

Capisco la preoccupazione, la tensione che aleggia fra questi lavoratori. Purtroppo la situazione in cui versa il Monte dei Paschi è sotto gli occhi di tutti e i colpevoli ormai sono già fuggiti, lasciando a chi è venuto dopo la pesante eredità. Anche i nuovi, poi, non si sono fatti mancare nulla, creando un clima pesante fra i lavoratori, con le Organizzazioni Sindacali.

Soprattutto al nuovo management attribuisco la colpa di non aver ascoltato la proposta della Uilca di fare un "accordo quadro" che consentisse di affrontare genericamente tutti i problemi e calendarizzare gli altri, tra cui anche le esternalizzazioni, ma con un quadro generale più chiaro.

La disdetta del CIA, la "terziarizzazione" (cosa diversa dall'esternalizzazione), il licenziamento dei dirigenti, i metodi improntati più ad aziende diverse dal nostro settore, hanno esasperato gli animi.

Inoltre la speranza che dopo le elezioni comunali arrivi "un cavaliere bianco o rosso o nero o a stelle" auspicato da qualche sindacato, è fuori luogo ed inattuale.

Per tornare alla lettera dei lavoratori nel prossimo editoriale la pubblicherò integralmente e così potrò rispondere punto per punto. **Voglio solo ricordare ai lavoratori del back office del polo di Roma: attenzione a non dividere i lavoratori!**

Le tattiche delle aziende sono cambiate, si sono aggiornate. **Oggi va di moda (Banca Popolare di Milano docet) dividere i lavoratori della rete da quelli delle Direzioni, i giovani dagli anziani, i Quadri dagli impiegati, perfino gli uomini dalle donne.**

**Il sindacato unisce non divide!!!!**

Quindi ci vuole molta calma, attenzione e lucidità perché la strada dell'accordo in MPS sarà ancora lunga e difficile."

#### Al Segretario Masi segnaliamo:

- 1) La lettera scritta dai lavoratori del COG di Roma (228 firme su 270 lavoratori) è un evidente, sincero, corale appello a tutti coloro che hanno la possibilità di incidere sulla trattativa alla **UNITA' SINDACALE (punto 1 della lettera appello)**
- 2) La lettera stessa è frutto della **iniziativa unitaria di TUTTE le sigle sindacali aziendali**
- 3) **Chi potrebbe dividere i lavoratori delle filiali da quelli delle direzioni e del COG è la banca ed, eventualmente, i rappresentanti sindacali che dovessero malauguratamente scegliere che c'è chi deve mantenere il posto di lavoro e chi no...**
- 4) L'appello testimonia l'intenzione dei lavoratori firmatari di non accettare soluzioni che nel sistema (vedi UNICREDIT) hanno portato solo ad **esternalizzazioni delle esternalizzazioni, delocalizzazione dei lavori esternalizzati, mobilità e licenziamenti**
- 5) I lavoratori hanno voluto manifestare e certificare il loro mandato, fiduciosi che **ogni rappresentante sindacale deputato alla trattativa senta come primo dovere quello di fare gli interessi dei lavoratori e rispettare la loro volontà.**
- 6) Migliaia di altri lavoratori delle altre sedi del COG MPS stanno seguendo il loro esempio.

**Stia tranquillo il segretario Masi; non siamo noi delle RAS del COG MPS di Roma, né i lavoratori che rappresentiamo che vogliamo dividere nessuno; ma non vogliamo essere divisi nel nostro destino lavorativo dagli altri.**

**Non è necessario che ci risponda, il Segretario Masi, punto per punto come ha scritto: è sufficiente che comprenda e condivida che chi ha firmato un CCNL che prevede molti sacrifici economici con lo scopo di evitare le esternalizzazioni debba mantenere tale posizione e ci eviti le esternalizzazioni. I lavoratori non chiedono altro**

Roma 21 Nov. 2012

RSA DEL COG MPS di ROMA



Io sono l'unico Segretario Generale che si è esposto su questo tema, l'ho fatto in modo pubblico, senza dietrologie e infingimenti, rivolgendomi in modo diretto alle lavoratrici e ai lavoratori.

Questi Segretari Rsa, così colpiti nel loro intimo, perché non si sono ribellati alle dichiarazioni di altri miei colleghi o di "esimi" responsabili territoriali di qualche sigla "molto più rappresentativa della Uilca" dove si chiede di avviare subito la trattativa per l'esternalizzazione dei Poli? E questi colleghi o responsabili territoriali dov'erano? E perché hanno taciuto?

Per questo non mi interessa rispondere ai Rappresentanti Sindacali Aziendali che mi hanno onorato di un volantino, ma voglio continuare a rivolgermi ai lavoratori, spiegando loro con chiarezza qual è la situazione e la conseguenza di determinate azioni o di scelte che si intende intraprendere.

Per questo risponderò punto per punto ai lavoratori, come avevo annunciato, nei prossimi editoriali e respingo il tentativo di impedirmelo delle suddette Rsa, che sostengono non sia necessario da parte mia parlare direttamente con i loro iscritti.

E' il confronto di idee che li preoccupa? E' il timore che i lavoratori sappiano cose che non vengono loro raccontate, in modo che ci si arroccchi per non raggiungere un accordo che richiede l'assunzione fino in fondo di responsabilità?

Io a questo gioco non ci sto. Come ho detto la colpa di quanto sta avvenendo è dell'Azienda, di chi l'ha guidata per anni (e chi ha taciuto) e, per molti aspetti, anche di chi li ha recentemente sostituiti. Ma senza una soluzione attraverso un accordo nessun lavoratore potrà essere tutelato da azioni indiscriminate e unilaterali dell'Azienda.

Chi non vuole prenderne atto, chi illude su soluzioni immaginifiche e impossibili, chi preferisce che i lavoratori non sappiano e non comprendano fino in fondo tutte le implicazioni della situazioni e le conseguenze future delle varie scelte, chi sta operando in tal senso, evidentemente preferisce che alla fine sia la Banca a decidere, così da non assumersi responsabilità.

La Uilca non fa sindacato in questo modo.

La Uilca era presente alla manifestazione dei lavoratori davanti a Montecitorio e in Piazza Salimbeni e se non avessi avuto un impegno personale improrogabile sarei stato in mezzo a loro, come sempre, quando c'è da manifestare per difendere i diritti dei lavoratori!





La Uilca parla con i lavoratori e poi decide e si assume le responsabilità delle sue decisioni. Volere impedire questo dialogo e questo processo è un primo passo per lasciare mano libera a un'Azienda che non sta aspettando altro che il sindacato deroghi dai suoi compiti e rinunci al suo ruolo.  
Io e la Uilca non saremo mai fra loro, ma saremo sempre fra e con i lavoratori.

### **A proposito della trasmissione di Report della settimana scorsa dal titolo "BPM la banca degli amici"**

Non voglio entrare nel merito della trasmissione di Report della settimana scorsa ma vorrei solo ricordare alla dottoressa Milena Gabanelli che l'unica sigla che ha criticato aspramente lo stipendio che percepisce e i bonus collegati di Piero Montani, capo Azienda della BPM, è la Uilca (come si può vedere, per amore di precisione naturalmente, dalle mie dichiarazioni stampa del 25 settembre 2012 ..... quando si svolge il mestiere del giornalista occorrerebbe consultare bene tutte le carte!!).

### **Dibattito sulle RSU**

Nell'editoriale della prossima settimana cominceremo a pubblicare le lettere che stanno arrivando sul tema della rappresentanza.

Il segretario generale Uilca  
Massimo Masi